

che pure è un democratico convinto, e non ha quindi grandi tenerezze per tutto ciò che viene dal *Palais*, come si dice qui, bisogna risalire di parecchi anni fino a quella che fu fatta all'Ignatieff, e ai generali russi quando vennero qui a Sofia per le feste di Scipka come rappresentanti dell'esercito liberatore. Il popolo bulgaro ha francamente e cordialmente applaudito alla scelta del suo Sovrano e si è associato alla sua gioia. Donna di alto sentire, e che ha si può dire consacrato la sua vita alle opere di beneficenza, occupandosene non già dal punto di vista mondano, ma, praticamente, pagando come suol dirsi di persona e cercando sempre di mettersi a contatto colle classi povere, accorrendo ovunque vi è una sventura da alleviare, la Principessa Eleonora ha conquistato in poche settimane l'affetto entusiastico e reverente della sua nuova patria, di questa grande piccola nazione jugo-slava che vede anche nella sua Principessa che fu la direttrice degli ospedali ed ambulanze russe in Manciuria, poste sotto l'alto patronato della sua imperiale cugina, la granduchessa Wladimiro — che si assicura abbia avuto una parte importante nell'eliminazione di difficoltà che dapprima parevano opporsi al matrimonio — un nuovo legame con la Russia verso la quale è ora completamente orientata la politica bulgara. Credo, anzi, che un viaggio a Pietroburgo dei Principi di Bulgaria sia imminente, e, nel mondo diplomatico, si sa già fino da ora che una accoglienza festosa e più che mai amichevole — della quale si sconta già il significato prima che avvenga — sarà fatta certamente da parte della Corte e della Società di Pietroburgo al Principe, ed alla direttrice degli ospedali in Manciuria, alla quale l'esercito dello Czar manifesterà ancora una volta la sua riconoscenza.